



Eparchia di Lungro
"Verso il 1° centenario"

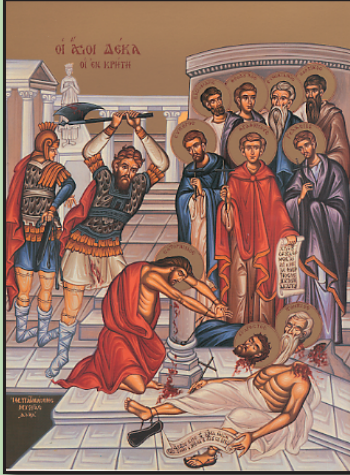
1919 **100** 2019

E DIELA - H KYPIAKH

LA DOMENICA

23 DICEMBRE 2018

**Domenica prima del Natale: dei Santi Padri da Adamo fino a Giuseppe, sposo di Maria Vergine. - Santi 10 Martiri di Creta. Tono VI. Eothinon IX.
Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



CATECHESI MISTAGOGICA

Secondo Walter Benjamin, ciò che noi facciamo e pensiamo è colmo dell'essere dei padri e degli avi. Se solo una delle persone del nostro albero genealogico non fosse esistita, anche se collocata lontano nel tempo rispetto a noi di molte e molte generazioni, noi non esisteremmo. Non esisteremmo così come siamo, con la nostra unica e irripetibile individualità, frutto del nostro albero e della sua storia, della nascita e della morte di migliaia e migliaia di persone che sono esistite prima di noi e che sono presenti dentro di noi e nella materia di cui siamo fatti in modo molto più forte, ricco e consistente di quanto mai potremmo immaginare. Sono presenti con la loro storia, con le loro esperienze di vita, con le loro gioie ed il loro dolori, con le loro emozioni, le loro passioni, le loro paure e i loro desideri. Secondo l'Antico Testamento, la storia di un uomo continua nei suoi discendenti, ed è in questa continuità che acquistano senso la sua vita e il suo lavoro. Perciò il Vangelo di oggi presenta la nascita di Gesù come conclusione della storia sacra, come la pienezza dei tempi (Gal 4, 4). Tutta la storia d'Israele forma un'unità, è come se

fosse un organismo che cresce lentamente trasformando il fiore in frutto, che è Cristo "rosa della radice di Iesse" (Rm 15, 12). Gesù è nato dalla genealogia di Abramo, noi da quella soprannaturale di Cristo. Dunque per noi valgono leggi d'eredità che oltrepassano le leggi della natura. Possiamo chiamarla genealogia spirituale. L'importanza della genealogia nella Scrittura deriva dalla concezione della creazione. "Dio li benedisse e disse loro: siate fecondi e moltiplicatevi!" (Gen 1, 27-28). Eva si rallegra quando per volontà di Dio partorisce il primo figlio (Gen 4,1); in tutto l'Antico Testamento le madri private dei figli piangono e si considerano escluse dalla benedizione divina. Ma molte di esse, cominciando da Anna, madre del profeta Samuele fino ad Elisabetta, madre di Giovanni Battista, sono preannuncio di una nuova fertilità spirituale che Cristo realizza nella Chiesa. In essa ci sono molti padri e madri che generano e alimentano spiritualmente il prossimo, affinché cresca nella pienezza dei figli di Dio. Concludiamo con una triplice motivazione teologica sul perché dell'Incarnazione del Verbo, la festa che ci apprestiamo a vivere. Anzitutto viene spazzata via una barriera ontologica che impossibilitava all'uomo di essere simile a Dio, un dio secondo la grazia come ebbe a dire sant'Atanasio. Poi, Dio nasce dalla Vergine, per guarire le ferite del peccato e del male. Solo Dio poteva - assumendosi la natura caduta dell'uomo - guarirla e offrire ad esso una nuova possibilità. In fine, per offrirci una comunione diretta con Lui. Il Mistero della Natività lo viviamo nell'Eucaristia, la patena bizantina sormontata dalla stella è simbolo della grotta di Betlemme. Quando ci comunichiamo, Cristo incarnato diventa parte di noi, e lavora in noi per elevarci alla dignità di figli di Dio. Certamente tutte queste possibilità possono essere vanificate se l'uomo non esercita il suo libero arbitrio per rispondere all'amore di Dio che si è incarnato per lui. A Natale è Dio che si muove, che viene incontro all'uomo, che fa il primo passo! Muoviamoci anche noi!

Grande Dossologia e 'Simeron sotiria'.

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhisthe tò Kirio, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.

Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë emrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhìnamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekron, psállondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.

*Anghelikè Dhinàmis epì tò mnìma su, *kè i filàssondes apenèkròthisan; *kè ìstato Marià en tò tàfo, *zitùsa tò àchrandòn su sòma. *Eskilefsas tòn Àdhin, *mì pirasthìs ip'aftù; *ipìndisas tì Parthèno, *dhorùmenos tìn zoin. *O anastàs ek tòn nekròn, *Kirie, dhòxa si.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Fuqitë qiellore erdhën mbi varrin tënd, * dhe si të vdekur ranë ata që e ruajin; * dhe rrij atje Maria tue kërkuar te varri * kurmin tënd të dëlirë. * Ti e xheshe të tërë Pisën, pa qënë i ngarë nga ajo; * përpoqe edhe Virgjëreshën, jetën tue dhuruar. * Ti, që u ngjalle nga të vdekurit, o Zot, lavdi tyj. (H.L.,f.24)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Le potenze angeliche vennero al tuo sepolcro, e i custodi ne furono tramortiti; Maria invece stava presso il sepolcro, cercando il tuo corpo immacolato. Hai depredato l'Ade, senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine donando la vita. O Signore, risorto dai morti, gloria a te.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospesomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO VI

Anghelikè Dhinàmis epì tò mnìma su, *kè i filàssondes apenèkròthisan; *kè ìstato Marià en tò tàfo, *zitùsa tò àchrandòn su sòma. *Eskilefsas tòn Àdhin, *mì pirasthìs ip'aftù; *ipìndisas tì Parthèno, *dhorùmenos tìn zoin. *O anastàs ek tòn nekròn, *Kirie, dhòxa si.

Fuqitë qiellore erdhën mbi varrin tënd, * dhe si të vdekur ranë ata që e ruajin; * dhe rrij atje Maria tue kërkuar te varri * kurmin tënd të dëlirë. * Ti e xheshe të tërë Pisën, pa qënë i ngarë nga ajo; * përpoqe edhe Virgjëreshën, jetën tue dhuruar. * Ti, që u ngjalle nga të vdekurit, o Zot, lavdi tyj. (H.L.,f.24)

Le potenze angeliche vennero al tuo sepolcro, e i custodi ne furono tramortiti; Maria invece stava presso il sepolcro, cercando il tuo corpo immacolato. Hai depredato l'Ade, senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine donando la vita. O Signore, risorto dai morti, gloria a te.

TONO IV

Etimàzu, Vithleèm, * inikte pàsìn i Edhèm. * Eftrepizu, Efrathà, * òtì tò xilon tìs zois * en tò spilèo exinthisen ek tìs Parthènu. Paràdhisos kè gàr * i ekìnìs gastìr * edhìchthì noitòs, * en ò tò thion fitòn; * ex ù fagòndes zisomen, * uchì dhè os o Adhàm tethnixòmetha. * Christòs ghennàte, * tìn prìn pesùsan * anastìson ikòna.

Përgatitu Vithleem, * se Edhemi i hapet gjithëve; * po stolis, Efrathà, * se druri i jetës * nga Virgjëresha te shpella po lulëzon. * Se edhe Parrajs * u buthtua gjiri i saj * si kopshtith shpirtëror, * tekù mbin hyjnorja pemë, * tue ngrënë nga e cila të gjithë na po rrojmë, * dhe si Adhami na nuk vdesim më. * Krishti lehet * po se të ngrënjë * atë ikonën e parë të rarë.

Preparati, Betlemme: si è aperto per tutti l'Eden. Preparati, Efrata, perché dalla Vergine è fiorito l'albero della vita nella grotta. Davvero il suo grembo è divenuto spirituale paradiso in cui si trova la pianta divina: mangiando di questa vivremo, non moriremo come Adamo. Nasce Cristo, per far risorgere l'immagine un tempo caduta.

TONO II

Megàla tà tìs pìsteos katorthòmata! * en tì pighì tìs flogòs, * os epì idhatos anapàfseos, * i Àghii trìs Pèdhes igàllondo; * kè o Profitis Dhaniil * leòndon pimìn * os provàton edhìknito. * Tès aftòn ikesies, Christè o Theòs, * sòson tàs psichàs imòn.

Çuditë e besimit o sa të mbëdha * dhe në burimin e flakës * po si mbi ujë pushimi * tre djelmit e shëjtë gëzojën * dhe Daniili profit * bari u buthtua luanësh * si bari delesh * Me lutjet e tyre, o Krisht Perëndi, * shpirtat tanë shpëtona. (H.L.,f.51)

Grandi sono le opere della fede! Nella sorgente del fuoco, come presso acqua di sollievo, esultavano i tre santi fanciulli; e il profeta Daniele si mostrava pastore di leoni, come di pecore. Per le loro suppliche, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONTAKION

TONO III

I Parthènos sìmeron * tòn proeònion Lògon * en spilèo èrchete * apotekìn aporrìtos. * Chòreve, * i ikumèni akutisthisa; * dhòxason, * metà Anghèlon * kè tòn Pimènon, * vulithènda epofthìne * Pedhion nèon, * tòn prò eònnon Theòn.

Virgjëresha vjen sot * të përmonëshmen Fjalë * ndë një shpellë të lindënj * misteriozisht. * Gëzohu, o gjithësi, ture e gjegjur; * lavdëro bashkë me ëngjlit e me barinjhtë * të përjetshmin Perëndi * që dish t'butthohej djalë i vogël. (H.L.,f.53)

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

APOSTOLOS (Eb 11, 9 - 10. 32 - 40)

- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dn 3, 26)
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dn 3, 27)

- I bekuar je ti, o Zot, Perëndi i Etërvet tanë, dhe i kënduar e i lavdëruar është emriyt ndër shekujt. (Dn 3, 26)
- Se i drejtë je ti ndër të gjitha ato që na bëre neve; e gjithë veprat e tua janë të vërteta, e të drejta udhët e tua. (Dn 3, 27)

DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, per fede, Abramo soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava, infatti, la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti; per fede, essi conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trassero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. Alcune donne riebbero, per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati - di loro il mondo non era degno! -, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.

Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio, infatti, per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

Alliluvia (3 volte).

Alliluvia (3 volte).

- O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi. (Sal 43, 2)

Alliluvia (3 volte).

- Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal 33, 18)

Alliluvia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT EBRENJVET

Vëllezër, për besë Avrami mbet tek dheu i taksur si tek një vend i huaj, tue rruar nën tendat, si edhe Izaku e Jakovi, bashkëtrashëgimtarë të së njëjtës taksje. Sepse ai prit horën me themele më të fortë, arkitekti e stisari i të cilit është vetë Perëndia. E ç'do të thom më? Më lypsej moti, ndëse kish të rrëfyëja mbi Gjedheonin, Varakun, Sampsonin, mbi Jëftin, Davidhin, Samuellin e mbi profitët; të cilët, për besë, gadhënjien rregjër, ushtruan drejtësinë, muartin të taksurat, mbëllitjin golat e luënëvet, shuajtjin egërsinë e zjarrit, pështuan ka prerja e shpatës, muartin fuqi ka pafuqia e tyre, u bënë të fortë ndë luftë, resht'jin ushtëri të të huajve. Dica gra muartin të gjallë të vdekurit e tyre. Të tjerë qenë të torturuar, pa pranuar lirimin e taksur, se të kishin një ngjallje më të mirë. Të tjerë, pra, pësuan përqeshje e të rrahur, hëkure e filaqi. Qenë vvarë me gurë, të torturuar, të prerë me serrë, qenë vvarë me shpatë, shkuan vend mbë vend të veshur me lëkurë delje e dhije, të nëmur, të munduar, të trajtuar keq - jeta nëng ish e denjë për ata! - vanë ture shkuar atej e këtej ndëpër shkretëtirat, mbi malet, ndëpër shpëllat dhe gropat e dheut. E megjithatë, gjithë këta, ndomos se patëtin martri të mirë për besën e tyre, nëng muartin të taksurën, sepse Perëndia për ne kish përgatitur, që më parë, ndonjë gjë më të mirë, ashtu që ata mos të kishin përsosurinë pa neve.

Alliluvia (3 herë).

- O Perëndi, kemi gjegjur me veshët tanë, Etërit tanë na rrëfyëjtjin veprën që ti bëre ndër ditët e tyre, ndër motet që shkuan. (Ps 43, 2)

Alliluvia (3 herë).

- Thërresën të drejtët e Zoti i gjegjën, e ka gjithë helmet e tyre i liron. (Ps 33, 18)

Alliluvia (3 herë).

Libro della genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmòn, Salmòn generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, Zorobabèle generò Abiùd, Abiùd generò Eliacim, Eliacim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Elèazar, Elèazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo e, infine, di quattordici. Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù; egli infatti salverà il suo popolo dai peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì il figlio primogenito, che egli chiamò Gesù.

Libër i gjenealogjisë së Jisu Krishtit, të birit të Davidhit, të birit të Avramit. Avrami leu Izakun, Izaku leu Jakovin, Jakovi leu Judhën e vëllezërit e tij; Judha leu Farësin e Zarën nga Thamàra; Farësi leu Esròmin, Esromi leu Aramin; Arami leu Aminadhàbin; Aminadhabi leu Naasònin, Naasoni leu Salmònin; Salmoni leu Voòzin nga Rahàva; Voozi leu Jobèdhin nga Rutha; Jobedhi leu Jesèun; Jesèu leu Davidhin rregj. Davidhi rregj leu Salomonin nga e shoqja e Uriut; Salomoni leu Roboamin, Roboami leu Avjain; Avjai leu Asafin, Asafi leu Josafatin, Josafati leu Joramini; Jorami leu Ozinë. Ozia leu Joathamini, Joathami leu Ahazin, Ahàzi leu Ezeqinë; Ezeqia leu Manasiun, Manasiu leu Amosin, Amosi leu Josinë, Josia leu Jehoninë edhe vëllezërit e tij, në internimin e Babilonës. Pas internimit në Babilonë, Jehonia leu Salathjelin, Salathjeli leu Zorobabelin, Zorobabeli leu Avjudhin, Avjudhi leu Eliaqimin, Eliaqimi leu Azorin; Azori leu Sadokun, Sadoku leu Aqimin; Aqimi leu Eliudhin, Eliudhi leu Eleazarin, Eleazari leu Mathanin; Mathani leu Jakovin; Jakovi leu Sepën, të shoqin e Maries, nga e cila u le Jisù, i thërritur Krisht. Gjithë gjeneratat, prandaj, që nga Avrami njera te Davidhi, janë katërmbëdhjetë; që nga Davidhi njera te internimi në Babilonë janë katërmbëdhjetë gjenerata; dhe që nga internimi në Babilonë njera te Krishti janë katërmbëdhjetë gjenerata. E të lerit e Jisuit që kështu. E martuar e jëma e tij, Maria, me Sepën, më parë se ata të rrijin bashkë, Maria u gjënd me barrë me anë të Shpirtit të Shëjtë. Sepa, pra, i shoqi i saj, që ish i drejtë, e s' doj t' e reshtnij, deshi t' e lërënj fshehura. Po, tue menduar ai këto shërbise, njo, një Ëngjell i Zotit ju buthtua atij mbë ëndërr, ture i thënë: “Sepë, bir i Davidhit, mos u trëmb të marrësh me tij Marien, tët shoqe, sepse që u bë te gjiri i saj është nga Shpirti i Shëjtë. Do të lenjë një bir e ti do t' e thërresësh Jisu; sepse ai do të shpëtonjë popullin e tij nga mëkatët e tij. Gjithë ky shërbes, pra, ndodhi se t' ish e bënë e thëna e Zotit me anë të profitit: “Njo, Virgjëresha ka të dalë me barrë, dhe ka të lenjë një Bir e ka të jetë thërritur Emanuil, që vjen me thënë “Me ne Perëndia”. Si u zgjua ka gjumi, Sepa bëri si i urdhëroi atij Ëngjelli i Zotit, e mori me t' të shoqen e tij. Dhe nëng e njohu atë njera sa leu birin e saj, që ai thërriti Jisù.

KINONIKON

**Enite tòn Kirion ek tòn uranòn,
enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia.**
(3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.
(3 volte)